

LE STRATEGIE DEGLI ENTI. Una settimana decisiva per gli investimenti nell'aeroporto: il 31 scadono i patti tra i soci

Catullo, si cerca la rotta per il piano di sviluppo

La Lega: «Serve l'amministratore dedicato solo allo scalo veronese»

Arena: «Giusto fare squadra, noi pronti per gli ampliamenti»

Via alle audizioni in commissione consiliare con i proprietari per condividere indirizzi e progetti

Enrico Giardini

Aeroporto Catullo, si apre una settimana decisiva per decidere...la rotta. Vale a dire: definire i rapporti tra i soci; decidere sull'aumento di capitale e gettare le basi per attuare gli investimenti per lo sviluppo dello scalo di Villafranca, che ha avuto 3,7 milioni di passeggeri nel 2019, ma nel 2020 è stato duramente colpito dal Covid. Si punta ad applicare il piano industriale da 60 milioni, approvato da anni. Ma servono soldi.

Settimana decisiva perché il 31 gennaio, domenica, dopo varie proroghe, scadono i patti parasociali sottoscritti dai soci pubblici - Comune di Verona, Provincia di Verona, Provincia autonoma di Trento e Camera di Commercio di Verona, riuniti in Aerogest - con gli altri soci. In primis il privato Save, la società presieduta da Enrico Marchi, che gestisce anche gli aeroporti di Venezia e di Treviso. Aerogest, presieduta da Giuseppe Riello, presidente della Camera di Commercio di Verona, è il socio di maggioranza con il 47,02 per cento, mentre Save ha il 41,8. Il 3,6 è poi della Provincia autonoma di Bolzano, il 2,9 di Fondazione

Cariverona, il 2,09 della Provincia di Brescia e il restante 2,6 di altri soci.

ISOCISTANNO valutando. Prorogare ancora i patti parasociali? O scegliere tra le opzioni definite dalla Provincia di Verona, presieduta dal leghista Manuel Scalzotto? Tra queste c'è l'ingresso di un altro privato o di altri soci pubblici. O mettere in liquidazione Aerogest, facendo in modo che i suoi soci restino comunque comproprietari diretti della Catullo, ma riscrivendo i patti parasociali, anche per accedere ai finanziamenti. In pratica, ottenute poi tutte le garanzie nei rapporti di forza con Save, i soci pubblici potrebbero procedere con l'aumento di capitale, già determinato in 20 milioni, per attuare gli investimenti. A giorni, dunque, le decisioni. Intanto, sulla gestione del Catullo e denunciandone «la scarsa competitività» torna all'attacco la Lega. Con il commissario provinciale e assessore Nicolò Zavarise, i consiglieri comunali Alberto Zenger, Anna Grassi e Vito Comencini, deputato, e l'euro-parlamentare Paolo Borchia. Ed è quest'ultimo a lanciare una proposta: «È impensabile uscire dalla crisi del settore aereo con un amministratore delegato part-time e con un ufficio commerciale non basato sul territorio: Save inizi a pensare al rilancio del Catullo a partire dalle figure operative, con un amministratore dedicato solo al Catullo e un commerciale aviation che si occupi di attrarre nuove compagnie aeree e nuovi voli». Aggiunge: «Serve un

immediato cambio di rotta da parte del socio privato Save ed è necessario tornare a dialogare, dal punto di vista commerciale, con tutto il bacino del Catullo, che vale il 12 per cento del Pil nazionale».

La Lega annuncia poi che «in settimana è previsto l'inizio delle audizioni dedicate all'aeroporto nella commissione consiliare enti, a cui verranno invitati tutti i soci». Ma qual è la strada da seguire? «Il presidente della Provincia Scalzotto sta delineando soluzioni, creando sinergie tra gli enti pubblici e l'economia», dice Zavarise.

DALLA CATULLO replica il presidente dell'aeroporto Paolo Arena. «Colgo al volo l'invito dell'assessore Zavarise a fare squadra, a lavorare tutti insieme, e per questo è necessaria la coesione di tutti i soci. A breve c'è il rinnovo dei patti parasociali e auspico che la questione si risolva e si possa poi operare con obiettivi chiari per lo sviluppo del nostro aeroporto».

Ma in quale direzione va questo sviluppo? «La ristrutturazione e l'ampliamento dello scalo, con il progetto Romeo e la nuova aerostazione che ci consentirà di aumentare il volume di passeggeri, è avviata. E noi, dopo la parte preliminare già svolta, vogliamo essere in grado di partire con le opere, anche in previsione della cerimonia finale a Verona, in Arena, delle Olimpiadi invernali 2026. Ricordo poi che il nostro aeroporto D'Annunzio, di Brescia Montichiari, per le merci, dopo anni di perdite è andato in pareggio di bilancio ed è diventato il terzo aeroporto cargo



d'Italia».

QUANTO ALL'IDEA di un amministratore dedicato solo al Catullo - ora l'ad della società è Monica Scarpa, espressa da Save - Arena precisa che «avere un unico amministratore e un commerciale aviation, come ora, rende possibile una visione d'insieme per lo sviluppo di tutti gli scali e le rotte. Noi agiamo come sistema aeroporti del Nord Est e Verona non ha alcuna competizione con Venezia. Anzi, operiamo all'unisono», conclude, «con tutti i territori in cui operiamo, e la sfida di tutti i soci, pubblici e privati, deve essere condividere gli obiettivi di indirizzo e di sviluppo». •

Bianchini

«Confronto con l'obiettivo della crescita»

Obiettivo crescita dell'aeroporto Catullo. In collegamento con il sistema Verona e a sostegno della Fiera, della Fondazione Arena, delle imprese, del settore turistico che è fondamentale per il territorio scaligero. Ma anche per quelli contermini di Mantova, Brescia, Trento, Bolzano, di Province che tra l'altro hanno quote rilevanti della società aeroportuale. «Con il vaccino e la fine della pandemia Verona ripartirà e come Comune siamo entusiasti che ci siano proposte innovative per rilanciare lo scalo cittadino». Lo dice Stefano Bianchini, assessore

comunale agli enti.

«All'assessore Zavarise ho già dato la disponibilità a un tavolo operativo di maggioranza per valutare tutte le soluzioni concrete che possano far arrivare a questo obiettivo sentito da tutto il territorio veronese», prosegue Bianchini. «Un impegno che si raggiunge insieme con gli altri soci, perché ricordo che il Comune di Verona ha un pacchetto del 4,6 per cento, mentre la Provincia di Verona il 9,7 e quella di Trento il 14,2».

Sul fronte dell'opposizione, il consigliere di Verona e Sinistra in Comune Michele Bertucco attacca: «Da 15 anni la gestione dell'aeroporto è saldamente in mano al centrodestra. Questi sono i risultati». **E.G.**



Un aereo della compagnia Air Dolomiti sulla pista del Catullo